

## Cultura

# Libri

### Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall** che scrive per *The Nation*.

#### Davide Orecchio

##### Stati di grazia

*Il Saggiatore*, 309 pagine, 16 euro



Nella sua seconda prova, Davide Orecchio si rivela tra gli scrittori italiani più originali. Originale, ma non facile: linguaggio allusivo; stile laconico, lirico, nervoso; una storia che chi legge deve comporre usando granelli di memoria e testimonianze sparsi nel romanzo. Vite di uomini e donne, figli del popolo e benestanti, italiani e sudamericani, tutti convergenti in un unico fiume storico. Ci si immerge in questo fiume in Sicilia negli anni cinquanta, dove il maestro Paride si dispera per i suoi giovanissimi allievi che vanno a morire nelle zolfare. Si prosegue per l'Argentina, dove "l'altro Paride", l'umile beneficiario del passaporto e biglietto di passaggio del maestro, va a costruirsi una nuova vita. Una nuova vita, però, in un paese sotto feroce dittatura; lavorerà in uno zuccherificio al nord; perderà la moglie Ximena dopo una ribellione al lavoro forzato. C'è anche il medico militare Punchetto, presente durante la tortura di Ximena; il giovane medico militante Wilchen, risultato *desaparecido*; la sua donna Aurora, poeta, militante anche lei; Arturo, esule della dittatura finito a lavorare in tipografia a Roma, e molti altri. Il fiume della storia va e noi ne facciamo parte, l'autore sembra voler dire. Siamo anche in piccola parte responsabili? Sì, probabilmente.

### Dalla Francia

## Dietro *The wire*

Un'opera multidisciplinare decodifica la serie statunitense più influente degli ultimi dieci anni

Da quando è andata in onda l'ultima puntata, il 9 marzo del 2008, *The wire* è diventata l'opera televisiva più studiata nel campo delle scienze sociali. Basandosi su centinaia di testimonianze e di indagini sul campo, l'autore David Simon ha dato una forza quasi documentaria al suo affresco balzachiano dei ghetti di Baltimora. *The wire* s'interroga a fondo sulla società statunitense e sui suoi fallimenti economici e sociali. In *The wire. L'Amérique sur écoute*, un'opera multidisciplinare realizzata insieme a una decina di ricercatori, la sociologa Marie-Hélène Bacqué fa il punto sul contributo della



*The wire*

serie tv e decodifica il messaggio politico che contiene. Simon compie una critica radicale della società del neoliberismo, della città postfordiana, dello stato d'abbandono in cui vivono i poveri e gli afroamericani. I ricercatori si sono interrogati in particolare sulla vi-

sione totalmente disincantata della serie in cui non si concede ai personaggi nessuna possibilità di sfuggire alla morsa delle istituzioni, e al sistema nessuna possibilità di riuscire in qualche modo a riformarsi.

**David Doucet,**  
**Les Inrockuptibles**

### Il libro Goffredo Fofi

## Aggrappati ai consumi

#### Giorgio Falco

##### La gemella H

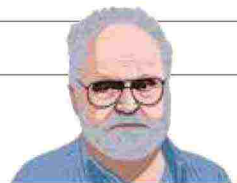
*Einaudi*, 352 pagine, 18,50 euro

Nella letteratura italiana di questi anni, ricca più di buoni scrittori che di buoni lettori, conta molto la storia che ha segnato la vita di tutti - sia gli artefici sia i complici e i succubi - come si cercasse di rispondere alla domanda "da dove veniamo?" e "perché siamo come siamo?". Falco sceglie, con ottimi risultati, di parlare delle persone comuni, della zona grigia, e sposta i suoi per-

sonaggi - una famiglia tedesca che seguiamo dalla Baviera degli anni trenta all'Alto Adige o Sud Tirolo del dopoguerra, a Cervia agli inizi del boom e infine a Milano; genitori (lui giornalista e nazista prima, poi albergatore in Romagna) e figlie (le gemelle Hilde a Helga, di diverso e mediocre temperamento) - sullo sfondo di un'Europa in mutamento perenne.

Più che storia politica o sentimentale, una storia oggettiva di consumi, come se la vita degli individui si aggrap-

passasse per definirsi anzitutto a quelli, e il resto, la storia con la maiuscola, fosse secondario pur nella sua gravità: incidenti di percorso nel flusso della vera vita. Con una distanza poco compiacente e poco pietosa, la vicenda delle due gemelle, dei loro genitori, dell'Europa che cresce e si fa ricca in cui nascono e muoiono è narrata con acuta intelligenza, constatazione dell'umana mediocrità ma in un'epoca precisa. Si pensa a *L'educazione sentimentale*, a *Una vita* di Maupassant e davvero non è poco. ♦



I consigli  
della  
redazione

**Efraim Medina Reyes**  
**Quello che ancora non  
sai del Pesce Ghiaccio**  
(Feltrinelli)

**Nicol Ljubic**  
**Mare calmo**  
(Keller editore)

**Marta Sanz**  
**Black, black, black**  
(Nutrimenti)

## Il romanzo

### L'allievo di Rembrandt

**Donna Tartt**

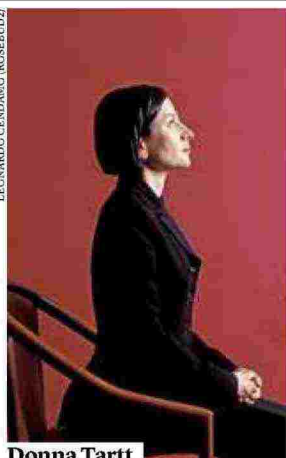
**Il cardellino**

Rizzoli, 892 pagine, 20 euro

●●●●●

Liberate la parete più grande nella galleria dei romanzi che ruotano intorno a quadri celebri: vi servirà molto spazio per *Il cardellino*, il gigantesco capolavoro di Donna Tartt ispirato a un piccolo capolavoro di Carel Fabritius. Non preoccupatevi se questo nome non vi dice nulla. Sebbene fosse un celebrato allievo di Rembrandt, il pittore olandese è stato ricacciato nell'oscurità da un'esplosione di polvere da sparo nel 1654, un incidente fatale che ha reso i suoi pochi dipinti superstiti perfino più rari di quelli di Vermeer.

Tartt colloca l'uccellino di Fabritius al centro di un'ampia storia che spazia attraverso gli Stati Uniti e intorno al pianeta, toccando i temi della bellezza, della famiglia e del destino. Una delle qualità notevoli di *Il cardellino* è che ci arriva bruciato dal terrorismo dell'11 settembre, ma con un forte odore di romanzo ottocentesco. Anche se si apre nel giorno di Natale, la storia è incorniciata dal lutto. Theo Decker marcisce in una stanza d'albergo ad Amsterdam, tutto sudato per la febbre e per i narcotici, ha paura di andarsene o anche solo di chiedere aiuto. Il suo unico sollievo è una breve visita in sogno dell'amata madre, morta quattordici anni prima, quando lui era uno scolaro dispettoso. Di colpo siamo riportati a quello sciagurato giorno di



Donna Tartt

primavera a New York in cui Theo e la madre visitano il Metropolitan museum. Qualche istante dopo che lei gli ha spiegato la composizione della *Lezione di anatomia* di Rembrandt, Theo si ritrova a terra tra decine di corpi dilaniati da una bomba. Il ragazzino riesce a sgattaiolare fuori dal museo arso dal fuoco stringendo a sé *Il cardellino* di Fabritius, il quadro preferito di sua madre, salvato ancora una volta dalle fiamme del destino. Rimasto orfano, Theo si sposta con il quadro rubato da una famiglia all'altra. Tartt ha creato un tesoro raro: un romanzo lungo che non sembra mai lungo. Il libro si conclude con un elogio a voce spiegata del potere di un grande dipinto di entrare nell'anima e agire come un baluardo contro l'inevitabile vittoria della morte. Ma un grande romanzo ha lo stesso potere.

**Ron Charles,**  
**The Washington Post**

**Nadine Gordimer**

**Racconti di una vita**

Feltrinelli, 320 pagine,  
19 euro

●●●●●

*Racconti di una vita* è una raccolta di storie scritte tra il 1952 e il 2007. Si apre con *La voce soave del serpente*, un racconto piuttosto stravagante del 1952. Un giovane che ha perso una gamba si sta rimettendo in salute su una sedia da giardino quando vede che la locusta appena scacciata via da sua moglie è rimasta ferita: ha perso una zampetta. È una storia adatta per inaugurare il volume, perché il tentativo di un uomo di empatizzare con le sofferenze di un altro essere riflette i temi di molti altri racconti. Quelle di Nadine Gordimer sono storie sull'anima umana, quale che sia il colore della pelle che la avvolge. Di tanto in tanto, la scrittrice torna alla grande spaccatura del Sudafrica, la difficile relazione tra neri e bianchi. In un altro racconto, un contadino e leader regionale del partito afrikaner è fuori a caccia quando gli parte un colpo di fucile e la pallottola vagante uccide uno dei suoi lavoratori neri preferiti. È una storia sul pregiudizio, ma non nel senso convenzionale. In questo caso, è il contadino a temere che lo sparo sarà considerato volontario e usato come argomento politico contro i bianchi. In verità - o almeno nella finzione di Nadine Gordimer - piange per l'uomo che ha accidentalmente ucciso. La scrittura di Gordimer è come un intervento umanitario tra due fazioni di una società lacerata. I suoi personaggi sono messaggeri che possono attraversare nell'immaginazione frontiere proibite nella realtà. Bisogna dire che non tutti i racconti sono perfetti, ma nell'insieme la

raccolta rimane avvincente e audace.

**Joy Lo Dico,**  
**The Independent**

**Benjamin Black**

**La bionda dagli occhi neri.**  
**Un'indagine di Philip Marlowe**

Guanda, 299 pagine, 17,50 euro

●●●●●

*La bionda dagli occhi neri* è una nuova avventura del detective Philip Marlowe, scritta da John Banville sotto lo pseudonimo di Benjamin Black. L'inizio è quello tipico dei romanzi di Chandler. A Los Angeles fa troppo caldo e Marlowe ha troppo poco da fare, finché Clare Cavendish non attraversa la sua porta. Vuole che Marlowe trovi il suo amante, Nico Peterson. Intrigato dalla storia almeno quanto dalla donna che la racconta, Marlowe comincia a indagare, e si trova in mezzo a una guerra di droga. C'è qualcosa di diverso nel Marlowe di Banville. L'eroe di Chandler, duro e scaltro eppure sempre solitario, a volte poteva sperare di entrare in contatto con un'altra persona, ma nei rari casi in cui se ne presentava l'occasione reagiva spesso con sconcerto. Banville vede la solitudine di Marlowe come qualcosa da curare, ed è strano sentir parlare il detective in modo così amichevole con altri uomini, è qualcosa che Chandler non gli avrebbe mai fatto fare. Detto questo, il Marlowe di Chandler e quello di Banville condividono lo stesso dna. Entrambi intuiscono le soluzioni e sono mossi da un codice morale che fa a pugni con il mondo. Se lo leggiamo come un tentativo di rifare Chandler il libro manca il bersaglio, ma come romanzo poliziesco è una spanna sopra tutti quelli in circolazione.

**Tom Williams, Irish Times**

## Cultura

# Libri

### Tahar Ben Jelloun

#### L'ablazione

Bompiani, 106 pagine, 15 euro

●●●●●  
L'ablazione racconta il percorso di un uomo affetto da un cancro alla prostata. Tahar Ben Jelloun non risparmia niente al lettore, che segue la decadenza fisica e morale di un brillante matematico vicino alla sessantina. Lo vediamo subire l'ablazione della prostata, soffrire l'umiliazione di non poter più trattenersi dall'urinare. Lo seguiamo nella sua camera da letto, dove gli incontri con le donne diventano impossibili, e nell'universo gelido dell'ospedale, dove è costretto a subire esami degradanti e angoscianti. "Io sono un corpo, soltanto un corpo", constata il personaggio, che sprofonda nella depressione. Non ha un carattere forte e si mostra fin troppo docile davanti ai medici e alla malattia. Alla compassione segue a tratti una nota di impazienza nel lettore, che vorrebbe vedere

un accenno di ribellione. Ma l'autore non vuole darci l'ennesimo racconto eroico, l'ennesima epopea di una lotta alla malattia. Ben Jelloun evoca il cancro in ciò che ha di più banale e prosaico. L'ablazione ci porta a riflettere sul rapporto dell'uomo contemporaneo con la virilità. Si può sopravvivere alla perdita delle proprie capacità sessuali? Lo scrittore marocchino fa intravedere la possibilità di una virilità meno conquistatrice ma non meno soddisfacente.

**Leïla Slimani,  
Jeune Afrique**

### Juan Pablo Villalobos

#### Se vivessimo in un paese normale

Gran Via, 128 pagine, 13 euro

●●●●●  
Il romanzo si svolge a Lagos de Moreno, in Messico, durante l'avvento di Carlos Salinas de Gortari alla presidenza, e racconta la storia di una famiglia - padre, madre e sette figli - che sopravvive mangiando so-

lo *quesadilla*. Ci sono, sparsi qua e là, immigrati polacchi, mucche inseminate, navi spaziali, angurie psicotrope e un persistente senso dell'umorismo che dipende, in buona parte, dall'esagerazione. Questo ritorno al Messico di fine anni ottanta consegue due risultati piuttosto irrilevanti: intrappolare il paese in una caricatura e subito dopo burlarsene. Nessuno si aspetta di trovare qui una ricostruzione esauriente di quegli anni, una radiografia del passato, una mordace critica degli stereotipi che usiamo per descrivere il Messico. C'è semmai una scrittura che, rassegnata al suo scarso potere critico, si diverte con alcuni luoghi comuni e obbliga i personaggi a incarnare pesanti ruoli allegorici. Quando lo credevamo sconfitto, si riaffaccia un mito che ha animato tanta letteratura sul Messico: quello del paese eccezionale e surrealista.

**Rafael Lemus,  
Letras Libres**

## Francia



### Henri Raczymow

#### Un garçon flou Gallimard

Un'educazione sentimentale ambientata a Parigi nel maggio del sessantotto che ricalca la struttura del capolavoro di Flaubert. Henri Raczymow è nato a Parigi nel 1948.

### Bernard Chambaz

#### Dernières nouvelles du martin-pêcheur Flammarion

Durante l'estate del 2011 lo scrittore e sua moglie attraversano gli Stati Uniti, lei in macchina e lui in bicicletta. È un modo di ricordare il figlio Martin, morto a 16 anni in un incidente. Chambaz è nato a Boulogne-Billancourt nel 1949.

### Sylvain Tesson

#### S'abandonner à vivre Gallimard

Tesson ci porta nel Sahara, dove degli alpinisti cercano di conquistare una cima inviolata del massiccio dell'Ahaggar, in un club di Mosca, sul campo della storica battaglia di Borodino e in altri luoghi. Sylvain Tesson è nato a Parigi nel 1972.

### Laure Watrin

#### e Thomas Legrand

#### La république bobo Stock

La coppia di giornalisti Watrin e Legrand riprende il termine *bobo, bourgeois-bohémien*, coniato dal giornalista statunitense David Brooke nel 2000, e cercano di definirne i contorni sociali e culturali.

### Maria Sepa

[usalibri.blogspot.com](http://usalibri.blogspot.com)

## Non fiction Giuliano Milani

# Il mercatino globale



### David Gauntlett

#### La società dei Makers

Marsilio, 318 pagine, 16,50 euro

Secondo David Gauntlett, la tecnologia e il web offrono nuove possibilità per realizzarsi ed essere felici. Fino a poco tempo fa tutta la produzione passava per la grande industria o per un artigianato distribuito solo localmente. Oggi chiunque realizzi con le sue mani qualcosa (una collanina, un visore in tre dimensioni, un film o un programma informatico) può farlo conoscere a tutto il mondo. Inaspettatamen-

te questo sviluppo rilancia il programma di incentivazione alla creatività individuale immaginato alla fine dell'ottocento da John Ruskin e William Morris, secondo i quali creare qualcosa di originale, lasciare una traccia materiale di sé, era una parte essenziale della felicità umana. Ripresa negli anni settanta da Ivan Illich e riecheggiata nelle considerazioni di Richard Sennet sull'*Uomo artigiano*, oggi questa utopia è rilanciata da Gauntlett, il quale tuttavia sa bene che non tutte le ultime

novità tecnologiche sono in grado di liberarci. Spesso, ciò che viene presentato agli utenti come un mezzo per esprimere la propria creatività è in realtà un modo per ingabbiarla in binari preordinati, per controllarla e dotarla di un prezzo. Di fronte a questi rischi e a queste opportunità il libro offre riflessioni utili per scegliere quali tecnologie adottare e quali sviluppare per renderci meno uniformi e più umani, distinguendo il profitto dei pochi dal benessere di molti, il Mercato dal mercatino. ♦

## Ragazzi

### Una favola per crescere

**Chiara Ingrao**

**Habiba la Magica**

*Coccole books, 148 pagine, 10 euro*

Alhamdulillah! Alleluia! Habiba finalmente è arrivata. La narrativa per ragazzi l'aspettava da tempo. Prima di Habiba era tutto uno stereotipo in Italia. I bambini di origine africana che popolavano i libri avevano l'osso in testa, la pancia gonfia e facevano strani balli intorno a un pentolone. Qualcuno ci ha provato a dire che la realtà è un'altra cosa e che l'osso in testa proprio no! Ma niente da fare. Gli stereotipi razzisti vincevano sempre. Molti scrittori si sono ribellati a questo stato di cose e qualche bella storia per fortuna è spuntata fuori.

Però c'è da dire che la storia di Habiba è unica nel suo genere. Habiba è tifosa della "magica" (la Roma naturalmente), ha un sorriso grande grande e delle treccine stupende. Habiba ha paura del mare, perché insieme alla mamma quel mare lo ha dovuto attraversare per venire in Italia, perdendo purtroppo il papà. Come fare a superare quel trauma?

Ci penserà una gattara un po' strega ad aiutare la bambina e a mettere magicamente ogni cosa al suo posto. Una storia piena di dolcezza quella di Habiba, una scrittura magistrale, una favola dolcissima che aiuterà anche l'Italia a crescere e a vedersi finalmente tutta bella mescolata.

**Igiaba Scego**



## Fumetti

### Nel mistero delle forme

**Autori vari**

**Le Petit Néant 2**

*Le Petit Néant, 104 pagine, 18 euro*

Arriva finalmente al secondo numero la rivista d'immagini inedite, originalissime, potenti, dell'italo-argentino Miguel Angel Valdivia, concepita a Londra insieme a Giulia Garbin. Come nel numero precedente nulla viene a interrompere il flusso, l'inondazione d'immagini, ora anche a colori, dovute a illustratori e autori di fumetti della nuova scena internazionale.

Nessun testo, salvo una presentazione in un piccolo inserto centrale. Nessuno di loro ci ha lasciati indifferenti, tutti sono creatori di meraviglia e inquietudine. Anzi, spesso si veicola una scoperta: l'inquietudine è generatrice di meraviglia. Nel silenzio della contemplazione. Questo è Le Petit Néant. Si tratti di paesaggi naturali o architetture interne, di corpi umani o giardini. Abbiamo quasi sempre un'esplorazione di geometrie e di forme che si sprigionano o si nascondono tra gli intarsi e le pieghe del disegno, dei movimenti della linea.

L'italiana MP5 ci fa penetrare in un giardino dove facce diafane dalle forme incerte, sorte di zombi umani o fantasmi, trovano una specularità nei fiori di un giardino. Lo stesso Valdivia ci porta invece tra gli intarsi di una camicia (semi-nascosta da una giacca) dove si nasconde un paradiso dalle forme inquietanti che celano altre forme nascoste; Giacomo Nanni, straordinario, ci propone la penetrazione nei segreti e nella bellezza di forme "mosse"; il francese Seinturier, per mezzo dei colori, tra i misteri delle fronde degli alberi. Insomma, Le Petit Néant è un organismo unico, un viaggio vero nel mistero delle forme apparenti del reale. Si può richiedere a:

petitneant@gmail.com  
 (lepetitneant.com).  
**Francesco Boille**

## Ricevuti

**A cura di Vittorio Cocco**

**L'antimafia dei comunisti**

*Istituto Poligrafico europeo, 139 pagine, 12 euro*

La relazione di minoranza dei deputati di sinistra sulle attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia degli anni settanta.

**T. Southern e M. Hoffenbreg Candy**

*Elliot, 183 pagine, 17,50 euro*

Una satira surreale della pornografia e della società statunitense. La protagonista è una giovane che pratica il libero amore.

**Andrea Camilleri**

**Inseguendo un'ombra**

*Sellerio, 243 pagine, 14 euro*

Nel quattrocento un giovane ebreo si converte al cattolicesimo e, nel pieno della sua carriera ecclesiastica, scompare in circostanze misteriose.

**Manuel Castells**

**e Tomás Ibáñez**

**Dialogo su anarchia e libertà nell'era digitale**

*Elèuthera, 67 pagine, 7 euro*

L'anarchismo e i cambiamenti legati alla società dell'informazione.

**Elisabetta Bini**

**La potente benzina italiana**

*Carocci, 271 pagine, 28 euro*

I rapporti tra l'Italia, gli Stati Uniti e i paesi produttori di petrolio, e il ruolo svolto dall'Eni nel dopoguerra.

**Daniele Segre**

**Luciana Castellina, comunista**

*Fandango, 94 pagine+dvd, 20 euro*

Un ritratto della giornalista, politica e scrittrice Luciana Castellina, dal fascismo fino all'esperienza del Manifesto.